

VareseNews

Ballarin rifiuta il confronto, i rivali si infuriano

Pubblicato: Lunedì 8 Maggio 2006

Cresce la temperatura a Cocquio Trevisago in vista delle amministrative di fine maggio. A contribuire allo scontro politico c'è **il rifiuto categorico di uno dei candidati sindaco, Mario Ballarin**, di incontrare in un confronto pubblico i due rivali, Giovanna Meloni e Riccardo Rota.

L'idea di un faccia a faccia era partita nei giorni scorsi dalla lista "Il mulino" guidata da Meloni ed aveva subito trovato il consenso di Rota della coalizione "Per Cocquio" che raggruppa i partiti di centrodestra (Lega Nord esclusa) e alcuni indipendenti.

«Ritengo che un confronto di questo tipo **non sia utile né per la mia lista** ("Tradizione, sviluppo, territorio" supportata dalla Lega ndr) **né per gli elettori** di Cocquio» taglia corto Ballarin. «Siamo in un piccolo paese, io sono già ben conosciuto e non ho bisogno di mettermi in mostra. Venerdì scorso ci siamo presentati in un'occasione pubblica e ritengo che ciò sia più che sufficiente». Per concludere Ballarin, già sindaco in passato, rincara la dose: «Meloni e Rota **vogliono un dibattito? Se lo facciano tra di loro**».

La risposta degli avversari è altrettanto tagliente, e non poteva essere altrimenti. «Neppure io e la signora Meloni abbiamo bisogno di farci conoscere, visto che entrambe partecipiamo da tempo alla vita pubblica» **replica Rota**, attuale assessore al bilancio della giunta Molinari. «Forse **Ballarin non ha capito che i confronti pubblici servono a illustrare le proprie idee** e a far nascere dibattiti sui programmi per il futuro di Cocquio, non per mettersi in vetrina. **Io ribadisco la mia disponibilità** a questa iniziativa, ma solo nel caso ci saremo tutti, altrimenti sarebbe perfettamente inutile».

«**Ballarin in cinque anni non si è mai presentato in consiglio comunale** – attacca Meloni – salvo farsi vedere dopo la sua decisione di candidarsi. **Non è più al corrente dei problemi reali** del paese: questo è il vero motivo per cui rifiuta il confronto pubblico. Non ha il coraggio di affrontare gli avversari: il problema è il confronto sulle idee, non sulla conoscenza delle singole persone».

La stoccata finale è altrettanto pungente: «Ritengo **inquietante che Ballarin utilizzi la propria figura professionale**, il medico di famiglia, per farsi campagna elettorale. E non è l'unico all'interno della sua lista».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it